



**FEDERACION INTERNACIONAL
DE CENTROS CICOP**

CENRO INTERNACIONAL PARA LA CONSERVACION DEL PATRIMONIO
INTERNACIONAL CENTRE FOR HERITAGE CONSERVATION



**ARCHITETTURA e TECNICA
2018**

XIV CONGRESSO INTERNAZIONALE DI RIABILITAZIONE DEL PATRIMONIO

*La conservazione del patrimonio artistico,
architettonico, archeologico e paesaggistico*

XIV CONGRESO INTERNACIONAL DE REHABILITACIÓN DEL PATRIMONIO

*La conservación del patrimonio artístico,
arquitectónico, arqueológico y paisajístico 2018*

The XIV INTERNATIONAL CONGRESS OF HERITAGE'S REHABILITATION

*The conservation of artistic, architectural,
archaeological and landscape heritage*

**MATERA
18, 19, 20 GIUGNO 2018**

**ATTI
a cura di
VITO DOMENICO PORCARI**

LUCIANOEDITORE



**ARCHITETTURA eTECNICA
2018**

**XIV CONGRESSO INTERNAZIONALE
DI RIABILITAZIONE DEL PATRIMONIO**

*La conservazione del patrimonio artistico,
architettonico, archeologico e paesaggistico*

**XIV CONGRESO INTERNACIONAL DE
REHABILITACIÓN DEL PATRIMONIO**

*La conservación del patrimonio artístico,
arquitectónico, arqueológico y paisajístico 2018*

**The XIV INTERNATIONAL CONGRESS
OF HERITAGE'S REHABILITATION**

*The conservation of artistic, architectural,
archaeological and landscape heritage*

**MATERA
18, 19, 20 GIUGNO 2018**

**ATTI
a cura di
VITO DOMENICO PORCARI**

© 2018 by Luciano Editore
Via P. Francesco Densa, 7
80100 Napoli

<http://www.lucianoeditore.net>
e-mail: info@lucianoeditore.net

ISBN 978-88-6026-245-5

Con il contributo di



Con il patrocinio di



La pubblicazione degli atti è stata possibile grazie al contributo finanziario della FONDAZIONE CARICAL e di ITABC - CNR



Comitato d'Onore / Comité de Honor / Honor Committee

Maria de las Nieves Arias Incollà
Miguel Angel Fernandez Matran

Aurelia Sole
Ferdinando Mirizzi

Comitato Organizzatore / Comité Organizador / Organizing Committee

Carolina Di Biase
Paolo Mauriello
Marco Pretelli
Micaela Antonucci
Adolfo Baratta

Agostino Catalano
Luigi Marino
Camilla Sansone
Rosa Maria Vitrano

Comitato Scientifico / Comité Científico / Scientific Committee

Francesca Albani
Muhammad Benaboud
Graziella Bernardo
Jorge Néstor Bozzano
Laura Calcagnini
Susanna Caccia Ghirardini
Enrique Carvajal Salinas
Carlotta Coccoli
Antonio Conte
Eva Cosson
Enrico Dassori
Rosío Fernández Baca Salcedo
Ornella Fiandaca
Guillermo García
José Felipe Alamo García
Antonio Magarò
Mercedes Garzon Maceda

Antonella Guida
Luis Palmero Iglesias
Renato Iovino
Eusebio Leal
Raffaella Lione
Stefania Mornati
Oscar Manuel Osorio
Federica Ottoni
Antonello Pagliuca
Antonino Pirozzi
Fabio Minutoli
Juan Martín Repetto
Willy Rey
Andres Salas
Enrico Sicignano
José Tengarrinhà
Andrea Ugolini

Premessa

Phd St. Arch. Vito Domenico Porcari
*Architetto e Ph.D. candidate in Cities
and Landscapes presso il DiCEM dell'Unibas*

L'incontro organizzato con cadenza biennale dal **CICOP, Centro Internazionale per la Conservazione del Patrimonio**, giunto alla sua XIV edizione, si svolge quest'anno a Matera, città patrimonio dell'UNESCO dal 1993 e nominata Capitale Europea della Cultura per il 2019.

Per diversi anni Matera ha avuto un ruolo marginale nel quadro generale del Mezzogiorno d'Italia, soprattutto a causa della comune condizione di povertà in cui versava il Meridione negli ultimi secoli, diventando così città simbolo del cosiddetto ridotto sviluppo urbano del Mezzogiorno.

Matera, invece culla della civiltà rupestre, è il luogo dove la natura urbana della città trova la sua massima espressione all'interno dei Sassi, la cui morfologia ha reso possibile la sopravvivenza dell'uomo per secoli.

Pertali motivi la città di Matera, come quasi tutti i centri abitati della Basilicata, riesce a cogliere in pieno l'essenza e la natura dei temi propri del congresso, i quali si pongono in perfetta sinergia con le peculiarità proprie della città che, con i suoi caratteri formali, tecnologici e materici, connota la sua origine nella propria storia.

Naturalità e spontaneità si riflettono in tutte quelle architetture che hanno fatto la "storia costruita" in Basilicata. La mano dell'uomo ha antropizzato parti di territorio, arroccandosi su colli e montagne o nelle valli, scavando e costruendo, "di-segnando" il territorio appunto con segni che sono rimasti nel tempo.

Lacoscienza di un territorio consapevole di un valore nascosto e ben conservato nel suo passato, che si appropria di Memoria e Paesaggio ricostituendolo in nuove architetture che di tale realtà si ri-appropriano.

Il patrimonio architettonico della Basilicata è stato anche fortemente caratterizzato dalla sperimentazione del "Moderno", dalle applicazioni dei primi del '900 nei manufatti di architettura specialistica diffusi sul territorio a quelle nell'ambito delle straordinarie operazioni di Bonifica e Riforma Fondiaria che negli anni '50 dello stesso secolo hanno avuto il loro più ampio sviluppo.

Da qui è possibile definire come il Patrimonio Costruito del passato

rappresenta una testimonianza del procedere delle civiltà che nel corso dei secoli lasciavano attraverso di esso le tracce del modo di abitare e trasformare l'ambiente naturale. Dall'osservazione prima, e dalla conoscenza poi del costruito storico, si possono programmare congrui interventi atti a risanare, recuperare e rendere nuovamente fruibili luoghi e spazi del passato. Affinché questa volontà di recuperare il passato venga attuata con efficacia e coerenza culturale, è necessario acquisire una conoscenza dettagliata dei materiali e delle tecniche costruttive non solo delle singole emergenze, ma di tutto quel "patrimonio costruito".

La qualità dello spazio architettonico costruito acquista oggi un ruolo fondamentale in tutte le operazioni di recupero e riconversione di aree urbanizzate in ambiti fortemente caratterizzati.

Il recupero del patrimonio edilizio esistente, intrinsecamente racchiude in sé l'insieme degli interventi rivolti alla conservazione, al risanamento, alla ricostruzione ed alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso.

Con l'operazione di recupero si vuole aggiungere ulteriore valore all'oggetto su cui si interviene mediante una riacquisizione delle condizioni originarie in parte perdute, o di dettagli che sono altrimenti coperti dalle stratificazioni depositate sulle opere, in modo da salvare l'oggetto dalla distruzione attraverso un ri-utilizzo e una ri-funzionalizzazione dello stesso.

Qualsiasi procedura e tecnica di recupero e restauro del patrimonio esistente non può prescindere dalla conoscenza dei materiali e della tecnologia costruttiva impiegati per la realizzazione dell'opera architettonica sulla quale sorge la necessità di intervenire.

Il dibattito sulle metodologie di intervento se in passato si basava prevalentemente sull'efficacia delle stesse, oggi, dopo decenni di applicazioni, sperimentazioni e verifiche, si è arricchito di un nuovo tema, quello della compatibilità fisica, chimica e strutturale con il manufatto esistente.

In conclusione possiamo affermare come si sia progressivamente riconsiderata la città esistente, riscoprendo non solo la possibilità di evitare la distruzione di risorse di principale rilevanza, connessa con la perdita di edifici spesso doppiamente interessanti per il loro valore culturale ed economico, ma anche le sorprendenti capacità di risposta alle emergenti richieste della società. Si è andata così sempre più affermando una tendenza alla centralità insediativa che ha posto la necessità di recuperare, conservare e riqualificare, con specifici criteri e metodologie di intervento, edifici e parti di città, specie se caratterizzati da particolari valori storici.

Presentazione

Prof. Arq. María Arias Incollá

Presidente Ejecutivo Federación Internacional CICOP

A 25 años del Primer Congreso Internacional de Rehabilitación del Patrimonio Arquitectónico y Edificación CICOP.

La Federación Internacional de centros CICOP celebra cada dos años, desde 1992, este congreso que sirve de cita a expertos y profesionales de todo el mundo en el campo de la Conservación y Rehabilitación del Patrimonio Cultural. En la línea de la Cooperación Internacional que vienen desarrollando los CICOP de cada país, este congreso alterna su lugar de realización entre América, Europa y África.

El primer Congreso celebrado en Canarias en 1992 supuso el inicio del proyecto del Centro Internacional para la Conservación del Patrimonio, y la oportunidad de ubicar la sede central de la Federación CICOP en las Islas Canarias, como punto de encuentro y puente cultural entre América Latina, Europa y el continente africano.

Destacados especialistas de diferentes países se reúnen cada dos años para compartir su conocimiento y sus experiencias sobre la conservación, difusión, gestión del patrimonio cultural y sobre los desafíos que estas áreas de trabajo plantean.

Uno de los objetivos es socializar proyectos e investigaciones científicas en distintos campos de actuación: criterios implementados en procesos de conservación y salvaguardia del patrimonio natural y cultural desde la contemporaneidad; promover las buenas prácticas para el registro, la documentación y la gestión de la información del patrimonio cultural; así como analizar e intercambiar conocimientos y experiencias sobre los actuales desafíos que tienen los actores involucrados en los procesos de patrimonialización de las tradiciones vivas, esto es el campo del patrimonio inmaterial.

Estos congresos son espacios de intercambio y reflexión donde se debate sobre políticas culturales, formación, nuevas tecnologías, gestión pública y privada del patrimonio tanto material como inmaterial, entre otros.

Se trata de una magnífica oportunidad para destacar el papel que le cabe a la tarea interdisciplinaria y a la necesidad de articular con la Sociedad Civil.

CONGRESOS REALIZADOS

- Tenerife (España) 1992
- Mar del Plata (Argentina) 1994
- Granada (España) 1996
- La Habana (Cuba) 1998
- Florencia (Italia) 2000
- San Bernardino (Paraguay) 2002
- Yaiza (España) 2004
- Buenos Aires (Argentina) 2006
- Sevilla (España) 2008
- Santiago de Chile (Chile) 2010
- Cascais (Portugal) 2012
- Baurú (Brasil) 2014
- Tetuán (Marruecos) 2016

El XIV Congreso Internacional de Rehabilitación del Patrimonio que se realiza este año en la ciudad de Matera, fue organizado por un equipo de profesionales del CICOP Italia, liderado por su presidente, Prof. Agostino Catalano, al cual la Federación internacional le agradece y le reconoce el enorme compromiso asumido.

Las más de 170 ponencias recibidas, refuerzan la necesidad de intercambiar proyectos y experiencias para el mutuo enriquecimiento de la comunidad científica y académica que compone la Federación Internacional.

Presentazione

Agostino Catalano

Presidente CICOP per l'Italia

È con grande piacere che accogliamo gli amici dei CICOP nazionali sparsi nel mondo ed i colleghi che partecipano al congresso. E' un evento che coinvolge studiosi e operatori in tutti i settori della conservazione e del restauro ognuno per la sua specializzazione e con l'esperienza derivata dall'operare direttamente sul patrimonio culturale mondiale. In questi ultimi anni i congressi sulla conservazione dei beni architettonici, artistici, archeologici e paesaggistici sono stati e sono numerosi a testimonianza che le analisi e le proposte operative e scientifiche non sono mai esaustive per un settore così importante. Si può legittimamente affermare come i problemi di conservazione e manutenzione superino di gran lunga quelli per la nuova progettazione in funzione anche di un ambiente sempre più aggressivo che minaccia il degrado e la conservazione del patrimonio culturale che può condurre all'oblio del passato. Ma è anche vero che le ricerche sui materiali e sulle tecniche innovative consentono di avere una fondata speranza per invertire una tendenza che ha necessariamente bisogno dell'appoggio dei governi e delle istituzioni. In particolare, le nanotecnologie possono essere un concreto e valido aiuto per raggiungere livelli prestazionali necessari anche e soprattutto ai fini della sicurezza sismica che tanti danni al patrimonio costruito provoca oltre le vite umane perse. E ci sia consentito di pensare che la maggiore vulnerabilità resta quella degli edifici in calcestruzzo armato del XX secolo ormai storicizzati. Proprio per tale motivo il convegno CONCRETE organizzato con cadenza biennale dal corso di Architettura tecnica dell'Università del Molise coincide in questa occasione con una sessione del congresso. Allo stesso modo si è programmata la sessione sui beni immateriali la cui valorizzazione e tutela ha occupato molti studiosi in questi recentissimi anni.

Intendo ringraziare di vero cuore tutti i componenti del Centro italiano che con me hanno condiviso le fatiche e gli oneri dell'organizzazione avendo il solo obiettivo del piacere della discussione scientifica ma soprattutto di accogliere al meglio possibile gli ospiti nella meravigliosa città di Matera, capitale della cultura per il 2019, che costituisce il più efficace esempio di come la valorizzazione del patrimonio culturale locale possa condurre al riscatto da una condizione che fino a qualche decennio fa sembrava irreversibile.

Infine, un sincero ringraziamento all'amica e collega Prof. Antonella Guida della Università della Basilicata per tutti i consigli e le indicazioni per rendere possibile l'evento. Allo stesso modo un particolare ringraziamento all' Arch. Biagio Lafratta, della locale Sovrintendenza, per la disponibilità dimostrata e al Prof. Saverio Vizziello, Direttore del Conservatorio, per l'organizzazione del concerto finale del congresso.

Chiudo queste brevi note con il particolare piacere di avere riscontrato la partecipazione di tanti giovani, neo laureati, dottorandi o dottori di ricerca, assegnisti, che ci danno la certezza di un futuro per la disciplina. Come ebbe a dire il fisico Richard Feynman annunciando nel 1959 la scoperta delle nanotecnologie "...c'è tanto spazio là in fondo...". Grazie ragazzi.

Matera, giugno 2018